



Sindacato Lavoratori Comunicazione



COMUNICATO NAZIONALE TIM INTERVENTO SLC CGIL NAZIONALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI TIM DEL 4 MAGGIO 2017

Il 4 maggio 2017, giorno in cui si è svolta dell'assemblea degli azionisti TIM, SLC CGIL ha dichiarato uno sciopero nazionale di otto ore, con presidio a Rozzano, presso la sede dell'assemblea stessa.

SLC CGIL Nazionale, tramite un proprio componente che ne aveva diritto, ha ritenuto opportuno presentare un intervento presso l'assemblea degli azionisti, per la prima volta. Oggi, anche alla luce del momento storico che i lavoratori TIM stanno vivendo, abbiamo pensato di partecipare come struttura nazionale.

In tal modo, SLC CGIL, ha abbinato la rivendicazione classica, con sciopero e presidio all'esterno del palazzo di Rozzano, con la propria presenza in sede di assemblea degli azionisti, anche per dimostrare che non ci sottraiamo ad alcuna sede in cui si può dire e parlare dei lavoratori e dell'azienda.

Riteniamo, infatti, che SLC CGIL debba percorrere tutte le strade per far sentire, far conoscere e soprattutto rappresentare i lavoratori ed anche, ovviamente, per porre domande direttamente al Vertice.

Ci teniamo a precisare che essendo l'assemblea degli azionisti, un ambito in cui gli interventi possono durare cinque minuti, e non rivendicativo o di trattativa, i temi e le domande rivestono carattere generale.

Di seguito i punti cardine e le domande inserite nell'intervento. In grassetto le risposte che il Vertice (Presidente e AD) ha ritenuto dare:

SUGLI ULTIMI DATI AZIENDALI POSITIVI:

- I risultati numerici realizzati in quest' ultimo periodo dall'azienda, sono certo un fatto positivo, non si deve però dimenticare il fatto che la maggioranza delle persone sono gravate da ammortizzatori sociali, da circa sette anni;
- Tenuto conto dei risultati positivi che l'azienda ha realizzato negli ultimi periodi, soprattutto connessi alle partite economiche, chiediamo quanto hanno contribuito i sacrifici dei lavoratori a questo, in particolare circa l'EBITDA, tenuto conto della mancata erogazione del PDR (66 milioni a favore dell'azienda), della solidarietà, e dalla disdetta del contratto aziendale. Quanto, quindi, hanno influito queste partite che gravano sui lavoratori, al miglioramento di TIM? Quanto sul premio dell'AD?

Il vertice non ha dato risposta.

SULLA RETE:

- Nell'estate-inverno del 2015, a seguito di denunce fatte dalla concorrenza, TIM ha dovuto pagare sanzioni ed ha dovuto operare pesanti remediation plan, che hanno avuto impatti soprattutto sulla vita dei lavoratori. Questa vicenda, purtroppo, non si è ancora conclusa: ci si aspetta una delibera molto delicata, relativa alla gestione della rete di Tim, **su questo tema domandiamo al Vertice quali potenziali pericoli ed impatti potrebbero generarsi e con che tempistiche;**
- La rete, in rame e in fibra: il rame che in parte "muore" e perde di valore, la fibra che nell'anticipo di piano industriale è realizzata da terzi, sia nelle "aree bianche", sia in quelle alto spendenti. Chiediamo se Tim sarà poi proprietaria di questa infrastruttura, oppure ne possiederà solo una quota minoritaria, lasciando la posa e la manutenzione a terzi;
- La totale assenza di progettazione e ricambio generazionale in ambito rete, destano in noi forti preoccupazioni;

Risposta:

Sulla realizzazione delle reti da parte di terzi è possibile prevedere, da parte degli stessi in base ad accordi, la gestione di: creation, delivery ed assurance, quindi, se interpretiamo bene la risposta, le aziende terze potrebbero gestire anche in seguito l'infrastruttura.

Per quanto riguarda la domanda su Agcom e delibera riguardante la rete, la risposta ha indicato che se Tim riceverà altre sanzioni si difenderà legalmente. Abbiamo fatto un altro tipo di domanda e non è stata data risposta.

SUGLI INVESTIMENTI:

- Dai vari documenti prodotti dall'azienda, risulta che gli investimenti sono in riduzione, mentre nel Piano industriale si parla d'incremento dei Capex. Quando, quindi, sarà previsto un vero innalzamento degli investimenti e perché, a oggi, sono in riduzione?

Risposta:

Sono stati ridotti gli investimenti meno produttivi e aumentati quelli relativi alle nuove tecnologie. Come SLC CGIL evidenziamo che non esiste, quindi, alcun vero incremento e che la "strada" della ricapitalizzazione di Tim rimane chiusa.

SULLE INTERNALIZZAZIONI:

- Che tipo di ragionamento utilizza l'azienda per decidere se un'attività è da internalizzare o meno, escluso il ritorno economico dell'appalto? Con quale criterio si determina il make or buy ?

Risposta:

Le internalizzazioni sono effettuate in base alla valutazione prospettica del sottostante e nel rispetto degli accordi con chi gestisce le attività da reinternalizzare.

SUGLI EMOLUMENTI AI MANAGER:

- Leggere dell'incremento di emolumenti ai manager ed essere senza il contratto aziendale, con trimestrali positive e conti al rialzo, è motivo di insofferenza per i lavoratori che si è manifestato attraverso più forme che, ad oggi, non sono concluse. Si può e si deve fare di meglio, sostenendo le persone, in una logica che sia il contrario della flessibilizzazione che non produce alcun aumento di produttività;
- Il collegio sindacale ha sollevato perplessità in merito alla parte variabile dello special award per l'amministratore delegato, ed anche all'incremento della parte variabile del compenso del presidente del consiglio con riferimento all'esercizio 2016, dando su entrambe i temi parere non favorevole. La differenza retributiva osservata è, infatti, sproporzionata.

Il vertice non ha dato risposta (!).



Sindacato Lavoratori Comunicazione



SULLA DISAFFEZIONE E LA DEMOTIVAZIONE DEI LAVORATORI:

- La forza lavoro, oggi più che mai, è determinante per le imprese. Tim ha creato una complicata gestione delle persone, attivando azioni unilaterali (quindi senza un supporto sindacale vero), ed in tal modo rischia di gestire senza ordine e logica le proprie persone. Gli obiettivi che un'impresa si pone li raggiungerà solo ed esclusivamente avendo tutte le proprie persone che "remano" nella stessa direzione. Le azioni applicate hanno generato, invece, disaffezione e demotivazione, che testimoniano come ci sia qualcosa che non va. Lo si nota anche dai vari

scioperi e presidi molto partecipati: non per ultimo quello esterno a questa sede. Come pensa il Vertice di rimediare a questo?

Risposta:

La struttura HR sta operando nell'ottica di rigore, integrità e merito (!).

SUGLI INTERESSI DI VIVENDI:

- Qual è il vero interesse di Vivendi in questa partita in cui c'è anche Mediaset? Tim rischia di diventare nel breve, una media company, visti gli interessi sulla rete esterni a Tim e quelli di Vivendi per Mediaset? Ricordiamo che Vivendi aveva più operatori di TLC e se ne è liberato a suo tempo.

Risposta:

il rappresentante di Vivendi dichiara di essere investitore di lungo periodo in Tim, indipendentemente dalla partita Mediaset. Agcom ha messo in discussione la partecipazione contemporanea in Tim e Mediaset, ma questo problema sarà risolto e sarà, quindi, successivamente indicata la strategia di Vivendi.

SULLE PROSPETTIVE DI TUTTI I LAVORATORI:

- Quali prospettive ci saranno per i 50000 lavoratori del gruppo, se "un pezzo" consistente di azienda dovesse approdare in un altro contenitore, come openfiber, in cui due reti parallele sarebbero una follia industriale, per le dinamiche al ribasso che si potrebbero realizzare?
- Questa assemblea dovrebbe sollecitare Ad e Presidente, alla realizzazione di un piano industriale certo, a lungo termine e soprattutto condiviso con le proprie persone.

Risposta:

L'ipotesi di un contenitore in cui possa confluire la rete, non è presente sul tavolo.

Per quel che ci riguarda, come Slc-Cgil, siamo soddisfatti, non delle risposte, quanto dall'aver portato anche in quella sede i problemi dei lavoratori e dell'azienda e nell'aver realizzato all'esterno un presidio, fortemente partecipato, facendosi sentire dentro e fuori.



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Tim deve essere considerata uno dei motori del paese, per la parte strategica che la riguarda. Le nostre perplessità nascono nell'assistere a certi comportamenti aziendali che, forzando la mano nei confronti delle persone, sono in esatto contrasto con quanto l'azienda dichiara in ogni occasione di confronto.

Potrebbe anche essere necessaria una trasformazione di Tim, per guardare al futuro con serenità, ma necessariamente, si devono seguire strade di condivisione con le persone e non, invece, quella divisiva della unilateralità.

SLC CGIL, continuerà a sostenere questa vertenza, sino a che le parti in causa non si confronteranno "ad un apposito tavolo" (come prevedono le vigenti regole), per discutere di tutta l'azienda e del percorso necessario a garantire le persone tutte e con esse, anche l'azienda stessa.

Abbiamo detto quello che pensiamo in questi mesi e continueremo a dirlo con coerenza. Continueremo a parlare con i lavoratori in ogni forma possibile, spiegheremo loro come intendiamo proseguire e, come sempre, ne cercheremo la condivisione.

Riteniamo che allo stato attuale, in Tim ci sia molto "da fare": lo strumento per "fare" sono le relazioni industriali serie, improntate sulla condivisione di proposte e sull'ascolto attivo, non certo la comunicazione unidirezionale nella quale lo spazio concesso al sindacato, è relegato ad un ruolo di mera riduzione del danno. Un dialogo di questo tipo non serve a nessuno.

Le persone di Tim, il 4 maggio hanno dimostrato per l'ennesima volta da che parte stanno. SLC CGIL continuerà la mobilitazione se da parte aziendale non ci saranno segnali di disponibilità, per ristabilire un normale rapporto di relazioni sindacali.

Tim ha bisogno che tutte le persone "remino" nella stessa direzione. Integrità, rigore e merito sono solo parole. Le lavoratrici ed i lavoratori, invece, sono delle persone ed è con queste, e con chi le rappresenta, che si deve trovare la giusta relazione consapevoli, da ambo le parti, che il futuro sarà gestibile. Il passato, però, non si può cancellare come non fosse mai esistito: sia, dunque, di esempio per dare il via, per ristabilire questa lunga vertenza.

Roma, 08 maggio 2017

SEGRETERIA NAZIONALE SLC CGIL